



Scuola Calcio

QUALE APPROCCIO “PEDAGOGICO” DEVE AVERE UN ALLENATORE PER FORMARSI E/O PER ESSERE FORMATO: IL SAPER FARE

A cura di Ernesto Marchi

PREMESSA

Il PERCORSO FORMATIVO MODERNO che deve seguire un educatore in generale (e nel nostro caso un ALLENATORE CALCISTICO), per FORMARSI e/o ESSERE FORMATO, è il cosiddetto PERCORSO DELLE 3S.

Il PERCORSO DELLE 3S si compone di 3 stadi che sono:

- il SAPERE;
- il SAPER FARE;
- il SAPER ESSERE.

L'integrazione finale di questi 3 STADI DEL PERCORSO FORMATIVO sarà lo sviluppo e l'ottenimento di un ALLENATORE COMPETENTE.

In questo Articolo mi occuperò del secondo stadio, quello del SAPER FARE.

IL SECONDO STADIO DEL PERCORSO DELLE 3S: IL SAPER FARE

Il 2° STEP FORMATIVO della triade delle 3S riguarda, appunto, il SAPER FARE.

Mentre nel 1°STEP, quello riguardante il SAPERE, l'obiettivo formativo è di acquisire le necessarie CONOSCENZE (SAPERE TEORICO), con questo 2°STEP, quello del SAPER FARE, l'obiettivo formativo degli Istruttori sarà di acquisire le opportune CAPACITA' (una sorta di SAPERE PRATICO).

Attraverso il SAPER FARE ogni Istruttore cercherà di acquisire le capacità e le abilità operative necessarie a trasferire le conoscenze teoriche acquisite nel corso del 1° step (step che non avrà mai un termine preciso, dato che lo studio e l'approfondimento degli argomenti rappresenteranno sempre dei momenti dinamici in continua e costante evoluzione) nell'ambito pratico, all'interno di un reale contesto operativo (2° step).

Affinché questo passaggio, transfer, possa avvenire nel migliore dei modi, ma soprattutto nel modo più funzionale possibile, gli Istruttori dovranno PROGRAMMARE CON EFFICIENZA L'ATTIVITA' DIDATTICA.

In particolare dovranno imparare a strutturare, ad organizzare e ad ORDINARE L'ATTIVITA' DIDATTICA sulla base di UNITA' TEMPORALI ben precise:

- le MICRO-UNITA', i cosiddetti MICROCICLI DI ALLENAMENTO composti sia dalle singole SEDUTE che da tutto il CICLO DI LAVORO SETTIMANALE;
- le MESO-UNITA', i cosiddetti MESOCICLI DI ALLENAMENTO composti sia dai MODULI (cicli di lavoro pluri-mensili) che dalle UNITA' DIDATTICHE (cicli di lavoro mensili);
- le MACRO-UNITA', i cosiddetti MACROCICLI composti da cicli di lavoro annuali.

Ciascun Istruttore dovrà imparare a sviluppare questa programmazione sia "A TAVOLINO", definendola su carta ed in forma descrittiva in modo tale da poterla archiviare ed avere sempre la possibilità di analisi, confronto e rimodulazione continua, sia a GESTIRLA IN MODO PRATICO, REALE, nel corso del CONTESTO OPERATIVO rappresentato dalle varie SEDUTE DI ALLENAMENTO.

In entrambi i casi sarebbe opportuna la presenza di una FIGURA TUTORIALE, rappresentata da un ALLENATORE PIU' ESPERTO (dalla mia esperienza questa figura sarebbe opportuno che fosse quella persona che in società riveste il ruolo di COORDINATORE e/o RESPONSABILE TECNICO), che possa seguire ed agire da stimolo per tutti gli Istruttori da formare.

Tale funzione di tutoraggio potrebbe essere messa in atto sia nel caso di una CONDUZIONE IN PRIMA PERSONA da parte dell'Istruttore da formare, sia nel caso in cui l'Istruttore affianchi e/o agisca in qualità di DIRETTO COLLABORATORE di un allenatore più esperto, già più avanti nel suo personale percorso di formazione.

Il LAVORO PRATICO SUL CAMPO, grazie ai continui FEEDBACK, garantirà una continua e costante rimodulazione tra quanto preparato in sede di programmazione a tavolino e quanto poi realizzato effettivamente sul campo nel corso delle sedute di allenamento.

Una conoscenza più approfondita del GRUPPO-SQUADRA, attraverso una continua e migliorativa evoluzione del SAPERE PRATICO, favorirà lo SVILUPPO DI UNA PROGRAMMAZIONE sempre migliore, ma, soprattutto, maggiormente MIRATA ed INDIRIZZATA in direzione delle reali esigenze del gruppo-squadra stesso.♦